

XII.

TORNATA DEL 24 FEBBRAIO 1872

Presidenza del Vice-Presidente MAMIANI.

SOMMARIO. — *Sunto di petizioni — Omaggi — Congedi — Prestazione di giuramento dei Senatori Tabarrini, Pianell, Garzoni, Cunizzaro e Di Bagno — Commemorazione dei Senatori Mannelli, De Foresta, De Sauget — Presentazione di quattro progetti di legge — Proposta del Senatore Chiesi per la nomina di una Commissione speciale sul progetto di legge della Cassazione unica — Osservazioni e contro proposta del Senatore Spinola, combattuta dal Senatore Scialoia — Ritiro della contro proposta del Senatore Spinola, e approvazione della proposta del Senatore Chiesi — Proposta del Senatore Astengo, combattuta dal Senatore Roncalli F. e approvata dal Senato — Squittinio per la nomina di tre Commissioni — Proposta del Senatore Tecchio — Osservazioni del Presidente del Consiglio — Reiezione della proposta del Senatore Tecchio — Proposta del Ministro delle Finanze, approvata — Proposta d'interpellanza del Senatore Serra F. M. al Ministro dei Lavori Pubblici — Riserva del Ministro — Comunicazioni di lettere di tre membri della Commissione permanente di finanza — Discussione del progetto di legge per l'approvazione dello stato di prima previsione del bilancio dell'entrata per l'esercizio 1872 — Approvazione dei capitoli dall'1 al 56 — Istanza del Senatore Lauzi al Ministro delle Finanze sul capitolo 57 — Risposta del Ministro — Approvazione dei capitoli dal 57 al 76, del Riepilogo e dei tre articoli del progetto — Istanza del Senatore Cambray-Digny al Ministro delle Finanze — Risposta del Ministro.*

La seduta è aperta a ore 2 e 3/4.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, i Ministri delle Finanze, della Marina, dei Lavori Pubblici, d'Agricoltura e Commercio, e più tardi intervengono i Ministri di Grazia e Giustizia, della Guerra e degli Affari Esteri.

Il Senatore, *Segretario*, MANZONI T. dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

Il Senatore, *Segretario*, PALLAVICINI legge il seguente sunto di petizioni:

4540. — La Giunta Municipale di Mongiana (Calabria Ultra 2^a) fa istanza perchè nel riordinamento degli Arsenali militari venga presa in considerazione e riattivata la fabbrica d'armi in detto Comune.

4541. — Ferrarini Filippo farmacista a Caryriana (Mantova) fa istanza perchè nel progetto

di legge per l'approvazione di un nuovo Codice Sanitario, qualora venga ammessa la libertà di esercizio della farmacia, sia provveduto con una giusta indennità a coloro che l'eserciscono con privativa in virtù di leggi antecedenti.

4542. — Comaschi Domenico farmacista in Sant'Angelo Lodigiano (Milano).

(Identica alla precedente.)

4543. — Angelo di Prospero, Gabba Siro e Molla Luigi farmacisti a Voghera.

(Identica alla precedente.)

(Petizione mancante dell'autenticità delle firme.)

4544. — Dorano Francesco farmacista in Isola Dovarese (Cremona).

(Identica alla precedente.)

4545. — Marcheselli Giuseppe e Francesco

- fratelli farmacisti a Casalmaggiore (Cremona).
(*Identica alla precedente.*)
4546. — Vannoncini Giuseppe farmacista a Stazzano (Bergamo).
(*Identica alla precedente.*)
4547. — Cavalari Francesco farmacista in Rovagnate (Como).
(*Identica alla precedente.*)
4548. — Rozza Giovanni Battista farmacista a Pavia.
(*Identica alla precedente.*)
4549. — Zadei Giovanni Battista farmacista a Brescia.
(*Identica alla precedente.*)
4550. — Delfrate Domenico farmacista a Soriasco (Pavia).
(*Identica alla precedente.*)
4551. — Rossi Bartolomeo farmacista a Introbio (Como).
(*Identica alla precedente.*)
4552. — Bellorini Carlo farmacista a Montechiaro sul Chiese (Brescia).
(*Identica alla precedente.*)
4553. — Isonni Lorenzo farmacista a Pisogne (Brescia).
(*Identica alla precedente.*)
4554. — Bertodo Benedetto farmacista in Cave Manara (Pavia).
(*Identica alla precedente.*)
4555. — Conti Giovanni farmacista a Sargnano (Cremona).
(*Identica alla precedente.*)
4556. — Senna Agostino farmacista in Gallarate (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4557. — Erba Enrico farmacista in Soncino, Provincia di Cremona.
(*Identica alla precedente.*)
4558. — Perone Ermenegildo farmacista in Pizzighettone (Cremona).
(*Identica alla precedente.*)
4559. — Cardana Carlo farmacista in Vall'Albese (Como).
(*Identica alla precedente.*)
4560. — Barni Giuseppina vedova Maldifassi, proprietaria di farmacia a Milano.
(*Identica alla precedente.*)
4561. — Rapa Ubaldo farmacista in Boltiere (Bergamo).
(*Identica alla precedente.*)
4562. Lazzaroni Giuseppe farmacista in Desio (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4563. — Agostani Cristoforo farmacista in Cedeolo, Comune di Grevo (Brescia).
(*Identica alla precedente.*)
4564. — Arnoldi Gio. Battista farmacista a Bereguardo (Pavia).
(*Identica alla precedente.*)
4565. — Gritti Alessandro farmacista in Cologno al Serio (Bergamo).
(*Identica alla precedente.*)
4566. — Oberti Giuseppe farmacista a Milano.
(*Identica alla precedente.*)
4567. — Francaroli Pietro farmacista a Casano Magnago (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4568. — Pozzi G. B. farmacista a Solpo (Bergamo).
(*Identica alla precedente.*)
4569. — Rappi Angelo farmacista a Costa Masnago (Como).
(*Identica alla precedente.*)
4570. — Tibaldi Giuseppe farmacista a Coccaglio (Brescia).
(*Identica alla precedente.*)
4571. — Borsa Luigi farmacista in Milano.
(*Identica alla precedente.*)
4572. — Collini Giacomo farmacista in Montechiaro sul Chiese (Brescia).
(*Identica alla precedente.*)
4573. — Maldifassi Antonio farmacista in Legnano (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4574. — Cortese Giuditta proprietaria di farmacia a Castel Ponzone (Cremona).
(*Identica alla precedente.*)
4575. — Lampugnani Paolo farmacista a Nerviano (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4576. — Lampugnani Michele farmacista a Nerviano (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4577. — Pigazzi Pietro farmacista a Pavia.
(*Identica alla precedente.*)
4578. — Zanini Giovanni farmacista a Pavia.
(*Identica alla precedente.*)
4579. — Zoncada Francesco farmacista a Lodi.
(*Identica alla precedente.*)
4580. — Morelli Giulio Cesare farmacista a Mortara.
(*Identica alla precedente.*)

4581. — Ferrari Francesco farmacista a Sengano (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4582. — Sacchi Carlo farmacista a Ferrera (Pavia).
(*Identica alla precedente.*)
4583. — Benoni Pietro farmacista in Alfanello (Brescia).
(*Identica alla precedente.*)
4584. — Dell'Orto padre Antonio Maria farmacista a Milano.
(*Identica alla precedente.*)
4585. — Della Rocca Francesco farmacista in Como.
(*Identica alla precedente.*)
4586. — Barbieri Domenico farmacista in Gavarado (Brescia).
(*Identica alla precedente.*)
4587. — Tenconi Paolo farmacista in Appiano (Como).
(*Identica alla precedente.*)
4588. — Falchi Giovanni farmacista in Carnago (Como).
(*Identica alla precedente.*)
4589. — Magnetti Giuseppe farmacista in Milano.
(*Identica alla precedente.*)
4590. — Antonini Giuseppe farmacista in Gallarate (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4591. — Panzi Carlo farmacista in Cremona.
(*Identica alla precedente.*)
4592. — Cavasi Antonio farmacista in Cremona.
(*Identica alla precedente.*)
4593. — Brenna Antonio farmacista in Erba (Como).
(*Identica alla precedente.*)
4594. — Conti Francesco farmacista a Fontanella (Bergamo).
(*Identica alla precedente.*)
4595. — Tenconi Amalia vedova, proprietaria di farmacia in Gallarate (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4596. — Ripamonti Teresa, vedova Brambilla, proprietaria di farmacia in Cesano Maderno.
(*Identica alla precedente.*)
4597. — Ferrari Giovanni Battista farmacista a S. Fiorano (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4598. — Cerudi Emilio farmacista a Busto Arsizio (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4599. — Malacarne Carlo Ludovico farmacista a Tremezzo (Como).
(*Identica alla precedente.*)
4600. — Fermini Pietro farmacista in Cremona.
(*Identica alla precedente.*)
4601. — Moncassoli Giuseppe farmacista in Cremona.
(*Identica alla precedente.*)
4602. — Bruni Luigi farmacista in Sondrio.
(*Identica alla precedente.*)
4603. — Mizzi Achille farmacista in Castelnuovo (Bocca d'Adda).
(*Identica alla precedente.*)
4604. — Poletti Martino farmacista in Edolo (Brescia).
(*Identica alla precedente.*)
4605. Biagi Emirro farmacista in Casalmaggiore (Cremona).
(*Identica alla precedente.*)
4606. — Storti Luigi farmacista a Casalmaggiore (Cremona).
(*Identica alla precedente.*)
4607. — Clerici Giovanni farmacista in Castelnuovo (Pavia).
(*Identica alla precedente.*)
4608. — Brambilla Battista farmacista a Como.
(*Identica alla precedente.*)
4609. — Garrone Gaspare farmacista a Voghera (Pavia).
(*Identica alla precedente.*)
4610. — Zane Giovanni farmacista a Salò (Brescia).
(*Identica alla precedente.*)
4611. — Alberici Bernardino farmacista in Alzano (Bergamo).
(*Identica alla precedente.*)
4612. — Pozzi Giuseppe farmacista in Milano.
(*Identica alla precedente.*)
4613. — Beccaria Carlo farmacista in Pinarolo Po (Pavia).
(*Identica alla precedente.*)
4614. — Pasini Ambrogio farmacista in Rozzano (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4615. — Carcano Achille farmacista in Calcio (Bergamo).
(*Identica alla precedente.*)
4616. — Caccia Gaetano farmacista in San Colombano al Zambro (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4617. — Siva Francesco farmacista in Lecco (Milano).
(*Identica alla precedente.*)

(Petizione mancante dell'autenticità della firma.)

4618. — Dragoni Cesare farmacista in Castelponzone (Cremona).

(Identica alla precedente.)

4619. — Vielmi Antonio farmacista in Artogne (Brescia).

(Identica alla precedente.)

4620. — Oggioni Emilio farmacista in Bazzano (Como).

(Identica alla precedente.)

4621. — Viganò Gaetano farmacista in Lonato Pozzolo (Milano).

(Identica alla precedente.)

4622. — Pagnoncelli Giuseppe farmacista a Scanzo (Bergamo).

(Identica alla precedente.)

4623. — Zamboni Alessandro farmacista a Rudiano (Brescia).

(Identica alla precedente.)

4624. — Colleoni Teresa vedova Armellini proprietaria di farmacia a Alzano Maggiore (Bergamo).

(Identica alla precedente.)

4625. — Morandi Aurelio farmacista a Orzivecchi (Brescia).

(Identica alla precedente.)

4626. — Savio Vincenzo farmacista a Pozzolengo (Brescia).

(Identica alla precedente.)

4627. — Dansi Pietro farmacista in Baggio (Milano).

(Identica alla precedente.)

4628. — Galli Giovanni farmacista in Casalbuttano (Cremona).

(Identica alla precedente.)

4629. — Gilardelli Andrea farmacista in Inzago (Milano).

(Identica alla precedente.)

4630. — Marelli Onorato farmacista in Gusola (Cremona).

(Identica alla precedente.)

4631. — Oppio Francesco farmacista a Borghetto (Milano).

(Identica alla precedente.)

4632. — Marconi Giuseppe farmacista a Borghetto (Milano).

(Identica alla precedente.)

4633. — Bramante Cesare farmacista in Robbio (Pavia).

(Identica alla precedente.)

4634. — Scipiotti Aristo farmacista in Asso (Como).

(Identica alla precedente.)

4635. — Rusconi Andrea farmacista in Binago (Como).

(Identica alla precedente.)

4636. — Provasi Antonio farmacista in Tonzanico di Rovigo.

(Identica alla precedente.)

4637. — Chizzini Antonio farmacista a Curnardo (Como).

(Identica alla precedente.)

4638. — Ingiardi Luigi farmacista a Cremona.

(Identica alla precedente.)

4639. — Curtarelli Gaetano farmacista a Cremona.

(Identica alla precedente.)

4640. — Barnabò Giovanni Battista farmacista in Castel Leone (Cremona).

(Identica alla precedente.)

4641. — Ricotti Antonio farmacista a Cura Corpignano (Pavia).

(Identica alla precedente.)

4642. — Ponzoni Carlo farmacista in Esine (Brescia).

(Identica alla precedente.)

4643. — Novali Girolamo farmacista in Iseo (Brescia).

(Identica alla precedente.)

4644. — Ferreri Carlo farmacista a Brescia.

(Identica alla precedente.)

4645. — Ciserani Francesco farmacista a Besate (Milano).

(Identica alla precedente.)

4646. — Porati Luigi farmacista a Pioltello (Milano).

(Identica alla precedente.)

4647. — Bonosuno Carlo farmacista a S. Basano (Cremona).

(Identica alla precedente.)

4648. — Goglio Bernardo farmacista ad Averara (Bergamo).

(Identica alla precedente.)

4649. — Bonardi Giovanni farmacista a Salò (Brescia).

(Identica alla precedente.)

4650. — Foresti Tezvio farmacista a Castrezato (Brescia).

(Identica alla precedente.)

4651. — Martini Romolo farmacista a Cremona.

(Identica alla precedente.)

4652. — Lozza Francesco avvocato, proprietario di farmacia in Caprino (Bergamo).
(*Identica alla precedente.*)
4653. — Bertani Giuseppe farmacista in Ospedaletto Lodigiano (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4654. — Bellinzoni Costante farmacista in Chiavenna.
(*Identica alla precedente.*)
4655. — Zilioli Gio. Battista farmacista in Vertova (Bergamo).
(*Identica alla precedente.*)
4656. — Formaggia Angelo farmacista in Arcisate (Como).
(*Identica alla precedente.*)
4657. — Talini Giuseppe farmacista a Milano.
(*Identica alla precedente.*)
4658. — Carminati Gio. Battista farmacista in Brambilla (Bergamo).
(*Identica alla precedente.*)
4659. — Scaratti Francesco farmacista a Medole (Mantova).
(*Identica alla precedente.*)
4660. — Casati Cesare farmacista in Fagnano Olona (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4661. — Cattaneo Damiano farmacista in Cornaredo (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4662. — Uggeri Domenico farmacista in Cremona.
(*Identica alla precedente.*)
4663. — Caccia Giuseppe farmacista in Besana in Brianza (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4664. — Melloni Paolo farmacista in Rosate (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4665. — Quaranta Giuseppe farmacista in Isorelle (Brescia).
(*Identica alla precedente.*)
4666. — Mazzoldi Leonardo farmacista a Pezzate (Brescia).
(*Identica alla precedente.*)
4667. — Macretti Pietro farmacista in Pavia.
(*Identica alla precedente.*)
4668. — Cremonesi Carlo farmacista in Lodi (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4669. — Carminati Celso farmacista in S. Giovanni Bianco (Bergamo).
(*Identica alla precedente.*)
4670. — Foglia Antonio farmacista a Milano.
(*Identica alla precedente.*)
4671. — Feraboli Enrico farmacista in Cremona.
(*Identica alla precedente.*)
4672. — Valcamonica Carlo farmacista in Castigo (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4673. — Bergamaschi Giuseppe farmacista in Lodi (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4674. — De Paoli Pietro farmacista in Carenago (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4675. — Morioni Coriolano farmacista in Ozzi-
nuovi (Brescia).
(*Identica alla precedente.*)
4676. — Arrivabene Vincenzo farmacista a Desenzano (Brescia).
(*Identica alla precedente.*)
4677. — Onati Giuseppe farmacista a Lodi (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4678. — Azzini Francesco farmacista in Acqua
negra sul Chiese.
(*Identica alla precedente.*)
4679. — Gelmetti Luigi farmacista a Desenzano
(Brescia).
(*Identica alla precedente.*)
4680. — Carabbio Barnaba farmacista ad En-
denna (Bergamo).
(*Identica alla precedente.*)
4681. — Bonetti Carlo farmacista a Zogno
(Bergamo).
(*Identica alla precedente.*)
4682. — Giunelli Giovanni farmacista in
Chiuro (Sondrio).
(*Identica alla precedente.*)
4683. — Corneliani Angelo farmacista a Monza
(Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4684. — Banzati Carlo farmacista in Pavia.
(*Identica alla precedente.*)
(Mancante dell'autenticità della firma.)
4685. — Tempini Luigi farmacista a Capo di
Ponte (Brescia).
(*Identica alla precedente.*)
4686. — Palazzi Antonio farmacista in Casti-
glione d'Adda (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4687. — Salvetti Francesco farmacista a Gaz-
zoldo (Mantova).
(*Identica alla precedente.*)

4688. — Carazzi Savina proprietaria di farmacia in Adro (Brescia).

(Identica alla precedente.)

4689. — Torri Felice farmacista in Vailate (Cremona).

(Identica alla precedente.)

4690. — Rondi Antonio farmacista in Pisogne (Brescia).

(Identica alla precedente.)

4691. — Carioni Vincenzo farmacista in Vailate (Cremona).

(Identica alla precedente.)

4692. — Albani Luigi farmacista in Monza (Milano).

(Identica alla precedente.)

4693. — Donadoni Luigi farmacista in Brescia.

(Identica alla precedente.)

4694. — Legati Pietro farmacista in Vobarno (Brescia).

(Identica alla precedente.)

4695. — Bondioli Dario farmacista a Bascapè (Pavia).

(Identica alla precedente.)

4696. — Battaglia Andrea farmacista in Gardone (Brescia).

(Identica alla precedente.)

4697. — Palazzi Giacomo farmacista in Corno Giovine (Milano).

(Identica alla precedente.)

4698. — Oppizzi Giovanni farmacista in Redavalle (Pavia).

(Identica alla precedente.)

4699. — Brusati Angelo farmacista in Seveso (Milano).

(Identica alla precedente.)

4700. — Baj Pietro farmacista in Cuggiono (Milano).

(Identica alla precedente.)

4701. — Giardini Giovanni farmacista in Sesto Calende (Milano).

(Identica alla precedente.)

4702. — Caccialupi Pietro farmacista in Sesto ed Uniti (Milano).

(Identica alla precedente.)

4703. — Rognoni Vincenzo farmacista in Lodi (Milano).

(Identica alla precedente.)

4704. — Careno Giovanni farmacista in Vimercate (Milano).

(Identica alla precedente.)

4705. — Manara Michele farmacista in Pavia.

(Identica alla precedente.)

(Petizione mancante dell'autenticità della firma.)

4706. — Valcamonica Francesco farmacista in Missaglia (Como).

(Identica alla precedente.)

4707. — Magni Giuseppe farmacista in Bellano (Como).

(Identica alla precedente.)

4708. — Tommaselli Girolamo farmacista in Lonato (Brescia).

(Identica alla precedente.)

4709. — Formenti Giuseppe farmacista in Lodi (Milano).

(Identica alla precedente.)

4710. — Tarozzi Stefano farmacista in Casalbuttano (Cremona).

(Identica alla precedente.)

4711. — Roveda Vincenzo farmacista in Milano.

(Identica alla precedente.)

4712. — Facchinetti Francesco farmacista in Bagnolo Mella (Brescia).

(Identica alla precedente.)

4713. — Bertoni Giuseppe farmacista in Bagnolo Mella (Brescia).

(Identica alla precedente.)

4714. — Caccia Remigio farmacista in Marcaria (Mantova).

(Identica alla precedente.)

4715. — Beccari Giovanni farmacista in Bozзо'o (Mantova).

(Identica alla precedente.)

4716. — Cornelianì Giovanni farmacista in Villanterio (Pavia).

(Identica alla precedente.)

4717. — Coghi Cesare e Tambelli Lazzaro farmacisti in Revere (Mantova).

(Identica alla precedente.)

4718. — Fantolini Giacomo farmacista a Viadana (Mantova).

(Identica alla precedente.)

4719. — Valotti Nicola farmacista in S. Nazaro Mella (Brescia).

(Identica alla precedente.)

4720. — Barbetti Paolo farmacista in S. Benedetto Po (Mantova).

(Identica alla precedente.)

4721. — Galizzi Pietro farmacista in Gazzaniga (Bergamo).

(Identica alla precedente.)

4722. — Comencini Antonio farmacista a Comessaggio (Mantova).

(Identica alla precedente.)

4723. — Parecchi farmacisti di Mantova in numero di 19.

(Identica alla precedente.)

4724. — Rivolta Luigia, vedova Pessina, proprietaria di farmacia a Biassono (Milano).

(Identica alla precedente.)

4725. — Santelli Gaetano farmacista in Crema (Cremona).

(Identica alla precedente.)

4726. — Rigolini Francesco farmacista in Soncino (Cremona).

(Identica alla precedente.)

4727. — Galassi Natale farmacista a Poggio Russo (Mantova).

(Identica alla precedente.)

4728. Boccali Giuseppe farmacista a Poggio Russo (Mantova).

(Identica alla precedente.)

4729. — Giliani Ottaviano e Foggini Giuseppe farmacisti in Ostiglia (Mantova).

(Identica alla precedente.)

4730. — Vannini Giuseppe e Giacomo fratelli farmacisti in Bozzolo (Mantova).

(Identica alla precedente.)

4731. — De Stefani Filippo farmacista in Paullo (Milano).

(Identica alla precedente.)

4732. — Gallarati Antonia proprietaria di farmacia in Brivio.

(Identica alla precedente.)

4733. — Manganari Giuseppe e Franzosi Olinto farmacisti in Sernide (Mantova).

(Identica alla precedente.)

4734. — Caffagnoli farmacista in Rovigo.

(Identica alla precedente.)

4735. — Meloni Luigi farmacista in Rovigo.

(Identica alla precedente.)

4736. — Porati Giuseppe farmacista in Cernusco sul Naviglio (Milano).

(Identica alla precedente.)

4737. — Schieronì Angelo farmacista in Motta Visconti (Milano).

(Identica alla precedente.)

4738. — Segneri Antonio farmacista in Caprano (Roma).

(Identica alla precedente.)

4739. — Cosattini Rosa, vedova Montemezzo, di Udine, proprietaria di farmacia in Venezia.

(Identica alla precedente.)

4740. — Gargatagli Giuseppe e Ferri Alessandro farmacisti a Rivarolo Fuori (Mantova).

(Identica alla precedente.)

4741. — Gandolfi Bartolomeo farmacista a Lodi Vecchio (Milano).

(Identica alla precedente.)

4742. — Girardi Antonio farmacista a Brescia.

(Identica alla precedente.)

4743. — Giovanelli Luigi farmacista in Casaloldo (Mantova).

(Identica alla precedente.)

4744. — Ciniselli Antonio farmacista in Malesio (Milano).

(Identica alla precedente.)

4745. — Fioretti Pietro farmacista a Vetralla (Roma).

(Identica alla precedente.)

4746. — Cassia Antonio farmacista a Pontevico (Brescia).

(Identica alla precedente.)

4747. — Il Collegio farmaceutico Romano in numero di dieci membri.

(Identica alla precedente.)

4748. — Zanchetta Giovanni farmacista in Casteldario (Mantova).

(Identica alla precedente.)

4749. — Bertazzoni Carlo farmacista in Moglia di Gonzaga (Mantova).

(Identica alla precedente.)

4750. — Bosiglio Grazia, vedova Olivieri, proprietaria di farmacia in Rovato (Brescia).

(Identica alla precedente.)

4751. — Fanti Candido farmacista in Bergantino (Rovigo).

(Identica alla precedente.)

4752. — Bertelli Giovanni farmacista in Viadana (Mantova).

(Identica alla precedente.)

4753. Rampoldi Isidoro farmacista in Suzzara (Mantova).

(Identica alla precedente.)

4754. — Volpari Sigismondo farmacista in Motteggiana (Mantova).

(Identica alla precedente.)

4755. — Mantovani Luigi farmacista in Castelforte (Mantova).

(Identica alla precedente.)

4756. — Caminelli Giovanni Maria farmacista in S. Felice di Scovolo.

(Identica alla precedente.)

4757. — Cazzola Antonio farmacista a Badia Polesine (Rovigo).

(Identica alla precedente.)

4758. Vedovi Ulisse farmacista in S. Martino dell'Argine (Mantova).
(*Identica alla precedente.*)
4759. — Boccali Giustiniano farmacista in Badia Polesine (Rovigo).
(*Identica alla precedente.*)
4760. — Orlandi Giuseppe e Truzzi Teofrasto farmacisti in Ronco Ferraro (Mantova).
(*Identica alla precedente.*)
4761. — Tosi Vincenzo e parenti interessati, proprietari di farmacia in Soave di Portomantovano (Mantova).
(*Identica alla precedente.*)
4762. — Zanetti Faustino farmacista in Ghedi (Brescia).
(*Identica alla precedente.*)
4763. — Amidoni Basilio farmacista in Marmirolo (Mantova).
(*Identica alla precedente.*)
4764. — Borsa Giuseppe e Tesori Vincenzo farmacisti in Frosinone (Roma).
(*Identica alla precedente.*)
- (Petizione mancante dell'autenticità delle firme.)
4765. — Rota Luigi farmacista in Cassano d'Adda (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4766. — Loddi Ferdinando farmacista in Quintegale (Mantova).
(*Identica alla precedente.*)
4767. — Marchetti Selvaggiani Vincenzo farmacista in Roma.
(*Identica alla precedente.*)
(Petizione senza firma.)
4768. — Azimonti Pietro farmacista in Milano.
(*Identica alla precedente.*)
4769. — Bozzoni Vincenzo farmacista a Rovato (Brescia).
(*Identica alla precedente.*)
4770. — Besozzi Valentino Angela, vedova Tibaldi, proprietaria di farmacia a Castello sopra Lecco (Como).
(*Identica alla precedente.*)
- (Petizione mancante dell'autenticità della firma.)
4771. — Terrani Salesio Luigi farmacista a Milano.
(*Identica alla precedente.*)
4772. — Mantegazza Luigi farmacista in Menaggio (Como).
(*Identica alla precedente.*)
4773. — Mazzolini Giovanni farmacista in Roma.
(*Identica alla precedente.*)

- (Petizione mancante dell'autenticità della firma.)
4774. — Marcucci Giuseppe farmacista in Roma.
(*Identica alla precedente.*)
4775. — Rinaldi Erminia, vedova Mancini, proprietaria di farmacia in Velletri (Roma).
(*Identica alla precedente.*)
4776. — Albani Francesco farmacista in Velletri (Roma).
(*Identica alla precedente.*)
4777. — Parecchi farmacisti di Bergamo in numero di 17.
(*Identica alla precedente.*)
4778. — Gelmi Giuseppe farmacista a S. Giovanni alla Castagna.
(*Identica alla precedente.*)
4779. — Rognoni Leopoldo farmacista a Casalpusterlengo (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4780. — Bazzoni Giuseppe farmacista a Casalpusterlengo (Milano).
(*Identica alla precedente.*)
4781. — Il Collegio Farmaceutico italiano in Milano sottopone al Senato alcune considerazioni con analoghe proposte intorno al progetto di legge per un nuovo Codice Sanitario in rapporto alla misura della libertà di esercizio delle farmacie.
4782. — La Società di Farmacia di Torino sottopone al Senato alcune osservazioni, che domanda sieno tenute in conto nell'esame del progetto di legge per l'approvazione di un nuovo Codice Sanitario.
4783. — Il Consiglio comunale di Ozieri (Sardegna) fa istanza perchè dal Parlamento venga decretata una nuova proroga per le volture catastali.
4784. — La Camera di Commercio ed Arti di Caserta fa istanza perchè venga dal Parlamento respinta la tassa sui tessuti.
4785. — I Canonici della chiesa cattedrale di Foggia, in numero di 11, fanno istanza perchè venga modificata la legge del 15 agosto 1867; in quanto riguarda la tassa del 30 per 100 prescritta dall'articolo 18 della stessa legge, giusta l'ordine del giorno votato dalla Camera dei Deputati.
4786. — I Canonici della chiesa cattedrale di Anglona e Tursi in Basilicata, in numero di 10.
(*Identica alla precedente.*)

4787. — Il Rappresentante del Capitolo cattedrale di Osimo.

(Identica alla precedente.)

(Petizione mancante dell'autenticità della firma.)

4788. — I Canonici del Capitolo Metropolitano di Fermo.

(Identica alla precedente.)

4789. — I Canonici del Capitolo cattedrale d'Isernia.

(Identica alla precedente.)

4790. — Il Canonico Achille Vampiri, rappresentante del Capitolo Metropolitano di Urbino.

(Identica alla precedente.)

4791. — Parecchi Canonici secondarii della chiesa Metropolitana di Palermo.

(Identica alla precedente.)

(Petizione mancante dell'autenticità delle firme.)

4792. — I Canonici del Capitolo Metropolitano di Trani, in numero di 36.

(Identica alla precedente.)

Fanno omaggio al Senato :

La Direzione Generale delle Gabelle, di N. 50 esemplari della *Statistica del Commercio speciale d'importazione e di esportazione verificatosi nell'anno 1871*;

La Società R. Rubattino e C. di Genova, di alcune copie del *Resoconto statistico del movimento dei passeggeri e delle merci, effettuato nel decorso anno fra i porti del Mediterraneo, l'Egitto e le Indie*;

Il Direttore della Banca Nazionale Toscana del *Bilancio della Banca stessa relativo all'anno 1871*;

Il Municipio di Venezia, dell'Opera pubblicata a cura dei sigg. Prof. Alberto Cav. Errera ed Avv. Cesare Finzi, *Sulla vita e sui tempi di Daniele Manin*;

La Deputazione Provinciale di Pisa, del *Bilancio preventivo di quella Provincia per l'anno 1872*;

Il sig. Bizzarri Mario, di un opuscolo intitolato: *La questione finanziaria ed il pareggio nel Regno d'Italia*;

Il sig. Pannilini Marcantonio, Socio della R. Accademia dei Fisiocratici, di una *Memoria di alcuni lavori da lui fatti dal 1861 in poi*;

Il Ministro della Guerra, dell'*Annuario militare 1872*;

Il Ministro di Agricoltura e Commercio, del 1° e 2° fascicolo della 2ª Serie, volume 2° del *Bollettino industriale del Regno*;

Il signor Aurelio Avv. Mantellini di alcuni esemplari di due suoi opuscoli intitolati: *Roma nell'Icnografia delle grandi strade, ossia il suo piano regolatore, e nei prospetti di vari grandi monumenti*.

I signori Senatori D'Azeglio — Lunati — Grixoni — Giustinian — Alfieri — Sauli Ludovico — Cittadella — Sanvitale — Linati — Di Castagnetto — Serra Domenico — Zanolini — Perez — Arrivabene — Canestri — Sylos Labini e Sagarriga, chieggono il congedo d'un mese; i Senatori Della Gherardesca e Belgioioso di 15 giorni, il Senatore Cavalli di 10, il Senatore Ginori-Lisci di 8, che loro è dal Senato concesso.

PRESIDENTE. Trovandosi nelle sale del Senato i Senatori Tabarrini, Pianell, Garzoni, Canizzaro e Di Bagno, verranno introdotti nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Introdotti successivamente nell'Aula, i predetti signori Senatori prestano giuramento nella consueta formula.)

PRESIDENTE. Do atto ai Signori Senatori del prestato giuramento, li dichiaro Senatori del Regno ed entrati nel pieno esercizio delle loro funzioni.

Signori Senatori,

Benchè sia varcato assai poco tempo dalla intermissione delle nostre tornate a quest'oggi, tuttavolta a me tocca il dolore di dovervi annunziare la perdita fatta nell'intervallo, di tre degni Colleghi, il cav. Luigi Mannelli-Galilei, il conte Giovanni De Foresta e il generale d'armata Roberto De Sauget.

Usciva il primo d'una di quelle famiglie patrizie della repubblica fiorentina, le quali diventano di mano in mano tanto più care e più memorevoli, quanto ad ogni giro di due o tre lustri se ne va spegnendo qualcuna. E alla nobiltà antica del sangue tenne fede continua il nostro Collega, riuscendo nelle virtù private ottimo ed esemplare, e ornandole di squisita modestia, affabilità e cortesia. Come cittadino, volle splendere singolarmente nella carità verso il popolo minuto, intervenendo in tutte le opere che ne scemavano o l'ignoranza, o i patimenti o l'inopia.

E la modestia medesima testè ricordata l'accompagnava in cotale intento, fuggendo egli con massima cura ogni ostentazione e tutto ciò

che suol procacciare i vivi applausi e il rumoroso favore delle moltitudini. Di tal sua carità porge prova notevole il suo testamento, in cui dopo avere riconosciuti assai largamente i famigliari di casa, assegna lire 100 a ciascun asilo infantile della città, lire 500 alle vedove povere di sua parrocchia, 22 mila alla famosa Congregazione di San Martino, ed altre 22 mila a quella denominata di San Giovanni. Agli eredi poi universali raccomandava con semplici e schiette parole di serbarsi in cuore la pietà religiosa e di servire degnamente la patria, due documenti solenni i quali compendiano in fatto ogni bontà e rettitudine della vita pubblica e della domestica.

Sebbene per pochi anni abbia seduto in mezzo di noi, mostrò abbondantemente lo zelo onde era animato, sì con assistere sempre alle nostre adunanze e sì con accettar volentieri il mandato di Commissario quante volte eragli conferito. Compianto da tutti moriva sicuro e sereno siccome colui che avea beneficato moltissimi, a nessuno recato offesa.

Nel conte Giovanni De Foresta la Nazione possedeva un ingegno ed un cuore a lei devotissimi; e i principii liberali, un propugnatore perseverante, operoso, integerrimo. Cercando il vero con grave senno e con rara imparzialità, il conte De Foresta dedicò per intero sè stesso e ogni giorno della sua vita ad emendare e perfezionare le istituzioni nostre legislative e giuridiche. Per ciò medesimo accettò egli due volte di essere parte del Consiglio della Corona con dignità e titolo di Guardasigilli; la prima nel 1851, la seconda nel 1855 infino al 20 luglio del 1859; e nell'una e nell'altra propose ed ottenne di temperare in modo efficace la soverchia durezza del Codice penale Albertino.

Uomo di toga dottissimo ed espertissimo, varcò assai presto per tutti i gradi delle alte magistrature, primeggiando in ciascuna per lume di scienza e attività fruttuosa e invidiabile, e facendosi specchio a superiori e subordinati per la osservanza scrupolosa di tutti gli obblighi spettanti agli uffici che di mano in mano assumeva.

Nato nella Contea di Nizza, volle rimanere italiano e durare sino alla morte cittadino leale di quella terra che infino dai tempi di Augusto assegnava a proprii confini le Alpi ed il Varo.

Eletto Senatore nel 1855, fu norma e sprone a moltissimi nel sostenerne i carichi con zelo ed assiduità.

Nel 62 fu Relatore della proposta di legge per accumunare ai Lombardi il Codice di procedura penale e il rinnovato ordinamento giudiziario. Nel 63 fu Commissario nostro per la disamina del Codice nuovo civile; nel 65 riferì e discusse strenuamente il disegno di legge per la unificazione dei tribunali e degli annessi istituti. Nel generale, mai non mancarono in questo Consesso la pratica, la meditazione e la parola di lui, quando trattavasi di materie attinenti al Foro e al Giure amministrativo.

Abbiano sempre cara e sempre onorata la sua memoria i magistrati italiani dentro al cui petto si riparano oggi la moralità, la giustizia, il dovere, spiriti vitali solenni che girano lenti e scarsi nelle membra e nei polsi del corpo sociale.

Il dì 22 di questo mese cedeva al comune destino l'uomo forse più addottrinato ed esperto negli ordini militari italiani, il generale d'armata Roberto De Sauge, il quale nasceva in Calabria nell'ultimo scorcio del secolo andato, e perciò spesso rendeva testimonianza esattissima degli infiniti e singolari rivolgimenti dell'età nostra.

Quanto la natura gli fu liberale d'acuto e vasto ingegno, ed egli se l'accrebbe con esercizio e studio indefesso, altrettanto la fortuna impedivagli il più delle volte di adoperar'lo in nobili fatti e per la libertà e gloria del proprio paese. Capiato a vivere ed a trattar l'armi sotto governi odiosi e oppressivi, a gran pena ottenne di serbarsi il titolo di onesto uomo e dotare le milizie napoletane di quegli istituti disciplinari e scientifici che non davano ombra ad un regno assoluto, pauroso e tirannico. Al qual regno infelicissimo non bastando che i cittadini si mantenessero nei confini del dovere, ma chiedendo uffici e dimostrazioni quotidiane di zelo settario, fu il generale De Sauge dopo il quarantanove tenuto destramente in disparte.

Appena però in Napoli il vessillo italiano spiegò all'aria i suoi colori bene augurati, il popolo dette al buon generale un raro pegno di fede chiamandolo al comando superiore delle Guardie Nazionali; e questo cessato e tornatosi egli con nuova benemerenzza alla quiete e al riposo, fu insino dall'anno 1861 ascritto al nostro Consesso; e quindi dal Re Vittorio Emanuele

insignito del gran collare dell'Ordine supremo della Nunziata.

Di tal maniera, o Signori, ebbe il De Sauget assai più avventuroso il tramonto della vita che l'aurora e il meriggio. E se da giovinetto seguì i Borboni in Sicilia, sapendogli d'amaro e di triste la libertà che i Francesi dicevano di condur seco in Italia, pura e immensa debb'essere stata la sua letizia di poter chiudere gli occhi maturo d'anni e d'onori, dopo aver veduta la intera Penisola sgombra per sempre dalle armi straniere o nemiche e vendicative che fossero, od amiche e protettrici che s'intitolassero, e le une e le altre ugualmente ingiuriose e funeste alla nostra amatissima patria.

Il nome, intanto, del generale De Sauget rimanga in durevole ossequio appo gli ufficiali del nostro esercito per l'amor della scienza, l'arte difficile di applicarla, lo studio sempre più accurato della disciplina, tre cose che una storia recente c'insegna essere mezzi sicuri a difender la pace e dare esito buono alla guerra.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge pel compimento della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, e per l'apertura di una galleria nel colle di Tenda, progetto già adottato dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ho l'onore di presentare al Senato, a nome del mio Collega, Ministro della Guerra, due progetti di legge, uno per l'autorizzazione di una spesa straordinaria di L. 38,500,000 sui bilanci 1872-1876, per provvista d'armi ed oggetti di mobilitazione dell'esercito, progetto già stato approvato dall'altro ramo del Parlamento: l'altro per la dispensa dal servizio militare degli iscritti refrattari o disertori nati prima dell'anno 1838, presentato d'iniziativa al Senato.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per la convalidazione di Decreti reali relativi al prelievamento di somme per spese impreviste, dallo stato di prima previsione del 1871.

PRESIDENTE. Do atto all'on. Presidente del

Consiglio nonchè ai Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze della presentazione di questi progetti di legge, i quali saranno stampati, e distribuiti a norma del Regolamento.

Ora ha la parola il Senatore Chiesi.

Senatore CHIESI. Allorquando nella seduta del 29 dicembre 1870 il Ministro Guardasigilli presentava un progetto di legge per lo stabilimento della Corte di Cassazione nella sede del Governo, io ebbi l'onore, attesa l'importanza grandissima di un tal progetto, di proporre al Senato che l'esame di esso fosse demandato ad una speciale Commissione.

Il Senato accolse la mia proposta, e fu a tal uopo nominata una Commissione di valentissimi Giureconsulti e Magistrati.

Nell'ultima seduta del Senato, il Ministro Guardasigilli, l'onorevole De Falco, presentò il progetto di legge per la Cassazione unica, progetto la cui importanza è somma e da tutti sentita.

Io credo perciò di poter proporre al Senato, che anche per questo importantissimo progetto, che non fu ancora esaminato negli Uffici, sia nominata una speciale Commissione, e che questa sia composta di nove membri.

Senatore SPINOLA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SPINOLA. In seguito alla proposta fatta dal Senatore Chiesi, mi nasce un dubbio se non fosse meglio, invece di nominare una Commissione speciale per il progetto di legge sulla Cassazione unica, l'aggiungere alla Commissione che fu già nominata per occuparsi del progetto di legge sul riordinamento giudiziario, di aggiungervi, diceva, due o tre membri, e così deferire a questa Commissione cresciuta di numero, anche l'esame di questo progetto di legge. Mi pare che la Corte di Cassazione, essendo la suprema Magistratura che sta al culmine, direi, di tutto l'ordine giudiziario, abbia in sè qualche cosa che possa meritare di essere presa in considerazione nel tempo stesso che si esamina il progetto di legge sul riordinamento giudiziario. Mi permetterei pertanto d'invitare l'onorevole Collega che ha fatto la precedente proposta, se pur lo crede conveniente, ad unirsi alla mia.

Senatore SCIALOIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola il Senatore Scialoia.

Senatore SCIALOIA. Io mi unisco alla proposta fatta dall'onorevole Chiesi; ma incontrerei qual-

che difficoltà ad accettare la specie di emendamento proposto dall'onorevole Collega Spinola.

Dirò le mie ragioni. Certamente chi nominerà la nuova Commissione, non dimenticherà i nomi degli onorevoli e dotti Giureconsulti che già fanno parte dell'altra per le riforme dell'ordinamento giudiziario. Ma il commettere l'esame di un progetto di legge ad una Commissione che ne sta esaminando un altro è, non solamente invitare coloro che compongono quella Commissione a fare un altro lavoro, ma è comprendervi un altro elemento che nella specie potrebbe essere pregiudizievole, quello cioè di stabilire una necessaria connessione fra le due leggi.

Ora, questo io nego assolutamente, e però mi opporrei alla proposta dell'onorevole Spinola.

Difatti, il progetto già presentato e che oggi è in disamina, provvede ad alcune particolari mutazioni nell'competenza dei magistrati inferiori; le quali mutazioni stanno, sia che la legge sulla Cassazione venga adottata, sia che continui il presente stato di cose; ed anzi starebbero fino ad un certo punto anche nell'arrischiatissima ipotesi, che al sistema della Cassazione volesse il Senato sostituire quello delle Terze Istanze. Perciocchè in questa, che pure è come dissi, ipotesi arrischiata, i mutamenti da introdurre nella nostra legislazione giudiziaria per la parte organica e per la parte di procedura sarebbero tanto notevoli, massimamente nei magistrati superiori, che quei leggerissimi che potrebbero esser apportati anche a quelli che si introdurrebbero per effetto del disegno di legge che oggi è in disamina, sono tanto minimi da non essere presi in seria considerazione, perchè fin da oggi una delle due leggi possa subordinarsi all'altra.

Oltre di che, le questioni che si propongono colla legge che già si disamina, hanno un carattere d'urgenza, per cui bisogna provvedere senza indugio; mentre che l'altra, cioè quella della Cassazione, essendo una riforma gravissima che può suscitare serie questioni, si per la Cassazione in se medesima, come istituzione sovrana nell'ordine giudiziario, e si pel modo con cui questa istituzione viene dal progetto di legge ordinata, merita un lungo e ponderato esame, forse non lievi nè brevi disputazioni, le quali possono rimandarsi ad un tempo meno prossimo di quello che non è consentito dall'urgenza dell'altra legge.

A questi riguardi, che sono propri della materia medesima, io ne aggiungerei anche altri un poco più delicati, e che si riferiscono alle personali, ma che in ogni modo, facendo astrazione dagli individui, possono esser fatti in un Corpo politico: questi riguardi sono i seguenti. Quando il Senato, o direttamente, o per mezzo della sua Presidenza, elegge una Commissione, sceglie sempre gli uomini più competenti e più esperti della materia: questo è fuori di ogni dubbio; ma come Corpo politico, non dimentica neppure le opinioni che gli uomini che sceglie hanno intorno alla materia che debbono esaminare. Se per esempio, il Senato nell'a sua maggioranza inclina ad approvare in massima un disegno di legge presentato, introdurrà nella Commissione il maggior numero di coloro che sa essere favorevoli all'accoglimento di esso.

Ma se il Senato nomina direttamente una Commissione o ne delega la nomina alla Presidenza, come interprete della mente sua, per un progetto che crede non dover essere approvato, o che dubita fortemente che meriti approvazione, eleggerà quegli individui i quali si sa che, conformemente alla sua maggioranza, o dubitano sia buono il progetto, o lo avversano.

Ora io non so se (astrazione fatta da coloro che già vennero scelti), la Presidenza, nello scegliere quei Senatori dottissimi che sono stati delegati ad esaminare altro progetto di legge, abbia mai pensato se alcuno di essi sia o no avverso o propenso alla Cassazione.

Sicchè, o Signori, adottando la proposta dell'onorevole Spinola, voi obblighereste in certo modo il Senato o la sua Presidenza a mettere nella Commissione per il progetto di legge della Cassazione, individui che forse sono ad esso progetto contrarii, e che forse esso Senato o essa Presidenza non avrebbero eletti.

Per tutte queste ragioni io credo che ben può il Senato o la Presidenza, secondo che o l'uno o l'altra eleggano codesta Commissione, avere in mente i nomi di quegli uomini dottissimi che hanno composto la prima, e non escludere certo quelli che crede possano far parte delle due Commissioni, ma non penso punto conveniente che il Senato o la Presidenza possano dare alla stessa Commissione l'incarico di esaminare la nuova legge.

Senatore SPINOLA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SPINOLA. Persuaso dalle importantis-

sime considerazioni esposte dall'onorevole Collega Senatore Scialoia, ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Rimane allora la prima proposta, quella del Senatore Chiesi, cioè che il progetto di legge per la Cassazione unica, invece di essere demandato agli Uffici, secondo l'uso, sia deferito all'esame di una speciale Commissione di 9 membri.

Questa è la proposta; si parlerà poi del modo di eleggere questa Commissione.

Chi approva la proposta del Senatore Chiesi, sorga.

(Approvato.)

Ora io proporrei che questa Commissione fosse eletta dal Senato a squittinio segreto.

Senatore ASTENGO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ASTENGO. L'altra volta la nomina fu deferita all'Ufficio di Presidenza. Io proporrei che fosse seguito lo stesso sistema.

PRESIDENTE. Il Senato ha udito la proposta dell'onorevole Astengo: se non vi sono opposizioni...

Senatore RONCALLI F. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore RONCALLI F. Dopo le riflessioni fatte in proposito dall'onorevole Senatore Scialoia, compreso come sono dell'importanza degli ultimi suoi riflessi, io mi trovo costretto, per seguire un dovere di coscienza, a fare una proposta, con mio rincrescimento per riguardo ai personaggi che fan parte della nostra Presidenza, ma che pure credo necessaria: quella cioè che la Commissione sia nominata dal Senato.

Io penso che sia assai delicato l'introdurre il sistema di espropriare il Corpo Senatorio di queste nomine, molte volte importantissime, e specialmente poi quando si tratta di dovere in esse anche interpretare certi desiderii speciali; credo altresì che tutti i Senatori dovrebbero avere il voto libero nel proporre i nomi di coloro che debbono far parte di tali Commissioni.

PRESIDENTE. La nomina fatta per voto del Senato è veramente la via ordinaria; ma siccome l'onorevole Senatore Astengo ha proposto di deferirla alla Presidenza, debbo mettere ai voti questa proposta.

Faccio osservare che i membri della Presidenza si astengono.

Senatore SCIALOIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SCIALOIA. Ho domandato la parola

per dichiarare che, appartenendo anch'io alla Presidenza, mi asterrò dal votare.

PRESIDENTE. Metto dunque ai voti la proposta del Senatore Astengo: chi l'approva, voglia levarsi.

(Approvato.)

Senatore TECCHIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore TECCHIO. L'onorevole signor Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, ha presentato, a nome del suo Collega il Ministro della Guerra, due progetti di legge, l'uno dei quali per quanto ho inteso, riguarda la provvista d'armi. A me bastano queste parole per persuadermi della massima urgenza di esso; e quindi pregherei l'onorevole signor Presidente di metterla ai voti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Il Ministero non si oppone all'urgenza chiesta dall'onorevole Senatore Tecchio per questo progetto di legge, ma nello stesso tempo deve dichiarare che non riconosce questa urgenza massima. Certamente, di una legge importante come questa, e che già fu votata dalla Camera elettiva, è bene che il Senato si occupi con qualche sollecitudine; ma io vorrei allontanare l'idea che vi fosse urgenza estrema. Quindi il Senato potrebbe prendere la deliberazione o di inviarla alla Commissione di finanze, o di eleggere una Commissione apposita per esaminarla con sollecitudine, ma non disgiunta da quella maturità di studi che il Senato suole apportare nell'esame dei progetti di legge.

PRESIDENTE. Il Senato ha udito l'osservazione fatta dal Presidente del Consiglio. Non rimane che da mettere ai voti la proposta d'urgenza fatta dal Senatore Tecchio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ripeto che il Ministero non ammetterebbe l'urgenza nel senso in cui suole intendersi dal Senato. Io credo che, secondo le intenzioni del Senato, quando si dichiara la massima urgenza, debbasi procedere all'immediata discussione; la Commissione si riunisce subito, esamina, riferisce, ed il Senato discute. Questo è il carattere dell'urgenza massima, la cui idea il Ministero, ripeto, vuole allontanare assolutamente, perchè tale urgenza non esiste.

PRESIDENTE. Metto adunque ai voti la proposta dell'on. Senatore Tecchio. Chi l'approva, si alzi.

(Non è approvata.)

Ora pregherei il Senato di volersi occupare della nomina di tre altre Commissioni permanenti, che sono della massima importanza.

Esse sono: la Commissione di sorveglianza per la Cassa dei depositi e prestiti; quella di vigilanza al fondo per il culto, e quella di vigilanza alla Cassa militare.

I signori Senatori sono pregati a preparare le schede.

Leggo ora i nomi dei membri che componevano le Commissioni precedenti:

Senatore, *Segretario*, MANZONI T. legge:

Commissione per la Cassa dei Depositi e Prestiti: Senatori Spinola, Pasolini, Mischi.

Commissione di vigilanza al fondo per il culto: Senatori Des-Ambrois, Mameli, Tonello.

Commissione di vigilanza alla Cassa militare: Senatori Pastore, Tonello.

MINISTRO DELLE FINANZE. Non so se occorra, ma ad ogni modo, per togliere ogni questione, chiederei che il progetto di legge che ho avuto l'onore di presentare, e che si riferisce all'approvazione di regi Decreti, mediante cui si facevano prelevamenti di somme dai fondi di riserva stanziati nel Bilancio del 71 fosse, come si è sempre fatto nell'altro ramo del Parlamento, mandato alla Commissione permanente di finanza.

PRESIDENTE. Se non vi è opposizione alla proposta del sig. Ministro delle Finanze, si riterrà per accettata.

È stata deposta sul baneo della Presidenza dal signor senatore Serra F. M. un'interpellanza al signor Ministro dei Lavori Pubblici.

Essa versa:

1. Sul proseguimento dei lavori di costruzione delle strade ferrate sarde;
2. Intorno al telegrafo sottomarino tra l'Italia continentale e la Sardegna;
3. Intorno alle comunicazioni tra l'una e l'altra per mezzo dei battelli a vapore;
4. Intorno ai lavori dei porti di Terranuova e di Cagliari, a mente dell'art. 75 del Regolamento.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Desidererei che l'onorevole senatore Serra mi spiegasse che cosa intende per proseguimento delle strade ferrate: poichè, come sa l'onorevole Senatore, le strade ferrate di Sardegna debbono essere co-

struite in due periodi. Io bramerei dunque sapere se si tratta delle strade del primo periodo, o del passaggio dal primo al secondo, per conoscere se io sia al caso di rispondere immediatamente, o se debba pregare l'onorevole Senatore di differire questa interpellanza ad altro tempo che verrà stabilito.

Senatore SERRA F. M. Mi fo un dovere di soddisfare al desiderio espresso dall'onorevole Signor Ministro.

La mia interpellanza si riferisce tanto ai lavori del secondo periodo quanto a quelli del terzo, perchè i periodi sono tre.

I lavori del primo periodo riguardano i tronchi da Cagliari ad Oristano, da Cagliari ad Iglesias e da Porto Torres a Sassari.

Il secondo periodo riguarda il tronco da Sassari ad Ozieri.

Il terzo periodo finalmente riguarda quelli da Oristano ad Ozieri, e da Ozieri a Terranuova.

La mia interpellanza è relativa a questi ultimi due periodi.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. In questo caso, siccome si tratta di un argomento che ha rapporto con provvedimenti legislativi che si possono o no sottoporre all'esame del Parlamento, mi riservo di fissare un altro giorno per dare una risposta all'onorevole Senatore Serra.

Senatore SERRA F. M. Lascio al Signor Ministro di fissare il giorno che crederà di sua convenienza.

(Il Senatore, *Segretario*, MANZONI T. fa l'appello nominale.)

PRESIDENTE. Si procederà ora al sorteggio degli Scrutatori.

(Per la prima Commissione sono estratti i nomi dei Senatori Tecchio ed Errante.

Per la seconda quelli dei Senatori Cambray-Digny e Piacentini.

Per la terza quelli dei Senatori Amari Conte, e Mezzacapo.)

PRESIDENTE. Avendo i signori Senatori Mischi, Di Giovanni e Pasolini dichiarato per lettera che non possono più far parte della Commissione permanente di Finanze, nella prossima seduta si provvederà alla nomina di tre nuovi membri.

Avverto i signori Senatori che domani al tocco sono convocati negli Uffici per la costitu-

zione di questi, e per l'esame di alcuni progetti di legge già presentati al Senato.

Discussione del progetto di legge per l'approvazione dello stato di prima previsione del Bilancio dell'entrata per l'esercizio 1872.

(V. *Atti del Senato N. 26.*)

Si passa ora alla discussione del progetto di legge per l'approvazione dello stato di prima

previsione del Bilancio dell'entrata per l'esercizio 1872.

(Il Senatore, *Segretario*, MANZONI T. dà lettura degli articoli del progetto.)

(*Vedi infra.*)

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Non chiedendosi la parola sulla discussione generale, si passa alla lettura dei capitoli. Se non verranno fatte osservazioni, s'intenderanno approvati.

PARTE I. - ENTRATA.

(Escluso l'Asse ecclesiastico.)

TITOLO I

ENTRATA ORDINARIA.

Imposta fondiaria.

Tassa sui fondi rustici	129,326,000	»	41,364,550 76	170,690,550 76
Tassa sui fabbricati	51,107,700	»	26,639,620 16	77,747,320 16
	<u>180,433,700</u>	»	<u>68,004,170 92</u>	<u>248,437,870 92</u>

PRESIDENTE. Chi approva questo totale, sorga.
(Approvato.)

Imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Imposta sui redditi di ricchezza mobile	156,090,000	»	95,677,554 47	251,767,554 47
	<u>156,090,000</u>		<u>95,677,554 47</u>	<u>251,767,554 47</u>

(Approvato.)

Tassa sulla macinazione.

Tassa sulla macinazione dei cereali	59,500,000	»	7,316,377 31	66,816,377 31
	<u>59,500,000</u>		<u>7,316,377 31</u>	<u>66,816,377 31</u>

(Approvato.)

Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari.

Tassa sulle successioni	19,600,000	»	»	19,600,000
Tassa sui redditi delle manimorte	5,000,000	»	4,525,090 55	9,525,090 55
Tassa sulle Società commerciali ed industriali, ed altri Istituti di credito	3,000,000	»	1,757,045 72	4,757,045 72
Tassa del 10 per cento sui prodotti del movimento a grande velocità sulle ferrovie	7,075,000	»	2,900,914 74	9,975,914 74
Tassa di registro	37,000,000	»	»	37,000,000
Tasse ipotecarie	4,202,000	»	»	4,202,000
Carta bollata e bollo	30,000,000	»	»	30,000,000
	<u>105,877,000</u>	»	<u>9,183,051 01</u>	<u>115,060,051 01</u>

(Approvato.)

TORNATA DEL 24 FEBBRAIO 1872

Tassa sulla coltivazione e fabbricazione.

Tassa sulla coltivazione dei tabacchi in Sicilia (Legge 7 luglio 1868, N. 4172)	100,000 »	100,000 »	200,000 »
Tassa sulla fabbricazione degli alcool, della birra, delle acque gazose e delle polveri da fuoco	1,450,000 »	100,000 »	1,550,000 »
	<u>1,550,000 »</u>	<u>200,000 »</u>	<u>1,750,000 »</u>

(Approvato.)

Dazi di confine.

Dogane e diritti marittimi	86,000,000 »	»	86,000,000 »
--------------------------------------	--------------	---	--------------

(Approvato.)

Dazi interni di consumo.

Dazi interni di consumo	60,240,000. »	»	60,240,000 »
-----------------------------------	---------------	---	--------------

(Approvato.)

Privativa.

Tabacchi	74,336,000 »	1,700,000 »	76,036,000 »
Sali	75,500,000 »	»	75,500,000 »
	<u>149,836,000 »</u>	<u>1,700,000 »</u>	<u>151,536,000 »</u>

(Approvato.)

Lotto.

Lotto	68,100,000 »	15,414,730 52	83,514,730 52
-----------------	--------------	---------------	---------------

(Approvato.)

Proventi di servizi pubblici.

Poste	20,300,000 »	446,978 68	20,746,978 68
Telegrafi	6,600,000 »	870,608 52	7,470,608 52
Proventi delle strade ferrate esercitate per conto dello Stato	1,500,000 »	1,248,660 »	2,748,660 »
Proventi delle cancellerie giudiziarie.	4,300,000 »	»	4,300,000 »
Diritti ed emolumenti catastali	1,500,000 »	»	1,500,000 »
Tasse del pubblico insegnamento	2,000,000 »	»	2,000,000 »
Diritti delle legazioni e dei consolati all'estero	1,010,000 »	330,000 »	1,340,000 »
Diritti di verificazione dei pesi e delle misure	1,000,000 »	1,484,502 74	2,484,502 74
Saggio e garanzia di metalli preziosi	550,600 »	»	550,600 »
Proventi eventuali delle zecche	28,000 »	14,000 »	42,000 »
Proventi degli archivi dello Stato	14,000 »	»	14,000 »
Concessioni diverse governative	4,207,500 »	»	4,207,500 »
Monta dei cavalli-stalloni	100,000 »	»	100,000 »
Prodotti diversi di Dateria in Roma	25,000 »	»	25,000 »
	<u>43,135,100 »</u>	<u>4,394,749 94</u>	<u>47,529,849 94</u>

(Approvato.)

SENATO DEL REGNO — SESSIONE 1871-72

Entrate eventuali.

Multe e pene pecuniarie inflitte dalle Autorità giudiziarie.	840,000 »	»	840,000 »
Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	150,000 »	50,876 23	200,876 23
Multe per contravvenzioni alle leggi sui pesi e sulle misure e sulla macinazione dei cereali	52,000 »	»	52,000 »
Entrate eventuali diverse pei Ministeri	2,870,000 »	98,826 77	2,968,826 77
	<u>3,912,000 »</u>	<u>149,703 »</u>	<u>4,061,703 »</u>

(Approvato.)

Rendite del patrimonio dello Stato.

Rendite di stabili ed altri capitali appartenenti al demanio dello Stato	12,000,000 »	31,878,117 45	43,878,117 45
Interessi di titoli del debito pubblico, di azioni industriali e di credito	9,743,000 »	37,817 98	9,780,817 98
Fondo d'ammortizzazione nel Veneto	10,000 »	»	10,000 »
	<u>21,753,000 »</u>	<u>31,915,935 43</u>	<u>53,668,935 43</u>

(Approvato.)

Rendite di patrimoni amministrati.

Rendite di enti speciali amministrati dal demanio dello Stato	1,100,000 »	»	1,100,000 »
---	-------------	---	-------------

(Approvato.)

Rimborsi e concorsi nelle spese.

Rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre pagate a carico del bilancio dello Stato	26,874,000 »	14,697,584 50	41,571,584 50
Ricupero di somme anticipate dallo Stato per spese censuarie	6,294 50	»	6,294 50
Rimborso di spese di coazioni e di anticipazioni	340,000 »	»	340,000 »
Proventi delle carceri	1,466,000 »	552,899 47	2,018,899 47
Ritenuta sugli stipendi e sulle pensioni	6,200,000 »	1,500,000 »	7,700,000 »
Interessi semestrali delle obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici, emesse e non alienate (legge 11 agosto 1870, N. 5674, e regio Decreto 14 stesso mese, N. 5794)	14,300,000 »	»	14,300,000 »
Quota d'interessi devoluta al Tesoro dello Stato sulle obbligazioni ricevute in pagamento di beni ecclesiastici	340,000 »	»	340,000 »
	<u>49,526,294 50</u>	<u>16,750,483 97</u>	<u>66,276,778 47</u>

PRESIDENTE. Chi approva il totale del Titolo primo, si alzi.

(Approvato.)

TITOLO II.

ENTRATA STRAORDINARIA.

Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie	539,000 »	1,223,463 19	1,762,463 19
Concorso nelle spese per opere straordinarie	111,500 »	3,124,766 »	3,236,266 »
Concorso dei corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi	614,000 »	1,982,472 95	2,596,472 95

TORNATA DEL 24 FEBBRAIO 1872

Restituzione di anticipazioni a Società diverse concessionarie del servizio postale marittimo	730,000	•	•	730,000
Concorsi e rimborsi per parte di Società di strade ferrate e di enti morali interessati nella costruzione di ferrovie	6,996,300	•	1,400,000	8,396,300
Rate dovute al Governo dal Municipio di Genova per cessione dell'arsenale marittimo di quella città e del cantiere della Foce (legge 31 dicembre 1870, N. 6177)	3,000,000	•	•	3,000,000
Alienazione di obbligazioni sui beni ecclesiastici (legge 11 agosto 1870, N. 5784, e regio Decreto 14 stesso mese, N. 5794)	5,085,000	•	•	5,085,000
Rimborso delle spese per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (legge 2 aprile 1865, N. 2266, e regio Decreto 11 maggio 1865, N. 2325)	402,000	•	3,361,521 96	3,763,521 96
Rimborsi diversi straordinari dovuti allo Stato	1,201,927 91	•	3,446,905 88	4,648,833 79

Senatore LAUZI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore LAUZI. A questo stesso Capitolo, quando il presente progetto di legge veniva discusso nell'altro ramo del Parlamento, un onorevole Deputato fece al Signor Ministro una temeratissima interrogazione, alla quale egli rispose in modo soddisfacente.

L'interrogazione concerneva il residuo ricavato dalle azioni dell'impresa di Corte Parlasio ed oggetto dell'interrogazione fatta alla Camera dei Deputati era di sapere solamente se con quella votazione su questo capitolo, potesse essere pregiudicata la questione della erogazione di quella somma.

Quest'interrogazione, ripeto, io non faccio, e lo crederanno il Senato e il Signor Ministro, nè per mia personale soddisfazione, nè per imitazione. Ma siccome tutti i Signori Senatori conoscono, e io non debbo ignorare, che la Commissione sul progetto di legge per la creazione delle Camere di Agricoltura intende di sollevare a suo tempo questa questione, così io mi trovo in dovere di chiedere alla benignità del Signor Ministro che voglia ripetere anche in quest'Aula l'assicurazione data alla Camera dei Deputati, che cioè, votando questo capitolo non si pregiudica la questione da me accennata.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE. Non posso che confermare in quest'Aula ciò che ho detto nell'altro ramo del Parlamento, cioè che la votazione di questo capitolo non può pregiudicare

per nulla la spettanza di codeste azioni, imperocchè noi abbiamo nel nostro Bilancio una quantità di capitoli in cui vi sono somme che lo Stato riscuote, ma poi vi è il contrapposto nel bilancio passivo, perchè le deve pagare da un'altra parte.

Venendo poi nell'ordine d'idee accennato dall'onorevole Lauzi, dirò che, in seguito a quella mozione fatta nell'altro ramo del Parlamento, io aveva pregata l'Amministrazione di fare una relazione su quest'argomento, ed avendo veduto ieri nella relazione sul progetto di legge per l'istituzione delle Camere d'Agricoltura, compilata dall'onorevole Lauzi, che si trattava appunto di tal questione, ho sollecitato l'invio di detta relazione, ed oggi appunto (perchè credeva che oggi potesse venire in discussione il progetto stesso) ho avuto un telegramma, che mi annunzia essere essa per via.

A questo proposito, non potrei ora dire di più, e forse neppure l'onorevole Lauzi crederà opportuno che si tratti in questo momento la questione, imperocchè egli diceva che se ne dovrà discorrere in altra occasione, ed allora io spero di essere in grado di poter rispondere completamente, non solo alla domanda testè fatta dal Senatore Lauzi, ma di esporre anche gli intendimenti dell'Amministrazione intorno alla proprietà di queste azioni.

Senatore LAUZI. Ringrazio il signor Ministro della risposta data, e per parte mia me ne dichiaro soddisfattissimo.

PRESIDENTE. Non facendosi altre osservazioni, si continua la lettura.

Rimborso della spesa di campioni di pesi e misure, e prodotto della vendita di tavole di ragguglio	5,000 »	»	5,000 »
Capitale ricavabile dalla vendita di titoli di rendita venuti in proprietà dello Stato	800,000 »	»	800,000 »
Cespiti vari d'introiti per tasse, ratizzi ed altro per le opere di bonifiche	776,111 37	1,219,051 92	1,995,163 29
Affrancamento del Tavoliere di Puglia (legge 26 febbraio 1865, N. 2168)	3,414,448 48	»	3,414,448 48
Residuo capitale, prezzo ed interessi della vendita straordinaria di stabili autorizzata colle leggi 23 agosto 1862, N. 793 e 794, ed eseguita senz'intervento della Società anonima	1,104,521 18	2,724,017 89	3,828,539 07
Capitale ricavabile dalla vendita di beni di conto dell'istruzione pubblica in Sicilia amministrati dal demanio	480,000 »	»	480,000 »
Prodotto della vendita delle polveri rimaste nei magazzini dopo la soppressione della privata	500,000 »	»	500,000 »
Somme da pagarsi nel 1872 dai Comuni a sconto del loro debito per dazio di consumo a tutto dicembre 1869 (articoli 2 e 3 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, N. 5784)	2,400,000 »	»	2,400,000 »
Residui attivi per gli stralci delle cessate amministrazioni	»	50,640,657 64	50,640,657 64
Residui attivi diversi	»	27,506,050 66	27,506,050 66
	<u>27,859,808 94</u>	<u>96,628,908 09</u>	<u>124,483,717 03</u>

PRESIDENTE. Chi approva il totale del Titolo Secondo si alzi.
(Approvato.)

PARTE II.

Entrata dell'Asse Ecclesiastico.

TITOLO I.

ENTRATA ORDINARIA.

Prodotto dell'amministrazione dei beni devoluti al demanio nazionale, in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867	10,500,000 »	7,601,811 03	18,101,811 03
Rendita di canoni, censi, capitali ed annue prestazioni	60,000 »	»	60,000 »
Rimborso dal Fondo per il culto del 5 per cento per la spesa di amministrazione dei canoni, censi e livelli al medesimo assegnati dall'articolo 2 della legge 15 agosto 1867	332,000	»	332,000 »
	<u>10,289,000 »</u>	<u>7,601,811 03</u>	<u>18,493,811 03</u>

PRESIDENTE. Chi approva il totale di questo Titolo, si alzi.
(Approvato.)

TITOLO II.

ENTRATA STRAORDINARIA.

Prodotto della vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico	40,600,000 »	821,308 21	41,421,308 21
Rimborsi e prodotti di natura varia ed eventuale	90,000 »	»	90,000 »
Tassa straordinaria ed altri corrispettivi per lo svincolo e la rivendicazione dei benefici (articolo 5 della legge 15 a-			

TORNATA DEL 24 FEBBRAIO 1872

gosto 1867), comprese le rate di tassa che scadono nel 1871 per gli svincoli e le rivendicazioni compiute a tutto il 1870	5,500,000 »	696,148 92	6,196,148 92
Prezzo di alienazione dei certificati di rendita e di affrancazione di canoni, e ricupero di capitali ceduti da enti morali ecclesiastici, a complemento della tassa straordinaria del 30 per cento (articolo 18 della legge 15 a gusto 1867).	200,000 »	»	200,000 »
Tassa del 30 per cento sulle corporazioni religiose di Lombardia.	»	2,228,325 33	2,228,325 33
Fondo di cassa degli agenti della riscossione per ramo Asse Ecclesiastico al chiudimento degli esercizi 1869 e 1870.	»	10,000,000 »	10,000,000 »
	<u>46,300,000 »</u>	<u>13,745,782 46</u>	<u>60,135,782 46</u>

PRESIDENTE. Chi approva questo totale, si alzi.
(Approvato.)

RIEPILOGO.

PARTE I. - ENTRATA.

(Escluso l'Asse ecclesiastico.)

TITOLO I.

ENTRATA ORDINARIA.

Imposta fondiaria	180,433,700 »	68,001,170 92	248,433,870 92
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	156,090,000 »	95,677,554 47	251,767,554 47
Tassa sulla macinazione	59,500,000 »	7,316,377 31	66,816 377 31
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari.	105,877,000 »	9,183,051 01	115,060,051 01
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione	1,550,000 »	200,000 »	1,750,000 »
Dazi di confine	86,000,000 »	»	86,000,000 »
Dazi interni di consumo	60,240,000 »	»	60,240,000 »
Privative	149,836,000 »	1,700,000 »	151,536,000 »
Lotto	68,100,000 »	15,414,730 52	83,514,730 52
Proventi di servizi pubblici	43,135,100 »	4,394,749 94	47,529,849 94
Entrate eventuali	3,912,000 »	149,703 »	4,061,703 »
Rendite del patrimonio dello Stato	21,753,000 »	31,915,935 43	53,668 935 43
Rendite di patrimoni amministrati.	1,100,000 »	»	1,100,000 »
Rimborsi e concorsi nelle spese.	49,526,294 50	16,750,483 97	66,276,778 47
	<u>987,053,094 50</u>	<u>250,706,756 57</u>	<u>1,237,759,851 07</u>

(Approvato.)

Titolo II. — Entrata straordinaria	27,859,808 94	96,628,908 09	124,488,717 03
	<u>1,014,912,903 44</u>	<u>347,335,664 66</u>	<u>1,362,248,568 10</u>

PRESIDENTE. Chi approva il totale della Parte Prima, si alzi.
(Approvato.)

PARTE II.

ENTRATA DELL'ASSE ECCLESIASTICO.

Titolo I. — <i>Entrata ordinaria</i>	10,892,000	7,601,811, 03	18,493,811 03
(Approvato.)			
Titolo II. — <i>Entrata straordinaria</i>	46,390,000	13,745,782 46	60,135,782 46
(Approvato.)			
	<u>57,282,000</u>	<u>21,347,593 49</u>	<u>78,629,593 49</u>

PRESIDENTE. Chi approva il totale della Parte Seconda, sorga.
(Approvato.)

Riassunto generale.

<i>Entrata ordinaria</i>	997,915,004 50	258,308 567 60	1,256,253,662 10
<i>Entrata straordinaria</i>	71,249,308 94	110,374,699 55	181,621,499 49
	<u>Totale 1,072,194,903 44</u>	<u>368,683,258 15</u>	<u>1,440,878,161 59</u>

PRESIDENTE. Chi approva il totale del Riassunto generale, si alzi.
(Approvato.)

PRESIDENTE. Ora si rileggeranno gli articoli del progetto di legge per metterli ai voti.

« Art. 1. Sino all'approvazione del Bilancio definitivo per l'anno 1872, il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, giusta lo stato di prima provvisione delle entrate, annesso alla presente legge. »

E aperta la discussione su questo articolo.

Nessuno chiedendo la parola, lo metto ai voti.

Chi l'approva, si alzi.

(Approvato.)

« Art. 2. Sono mantenute anche per l'anno 1872, per tutte le provincie del Regno, le ritenute sugli stipendi, sui maggiori assegnamenti e sulle pensioni, autorizzate colla legge del 18 dicembre 1864, N. 2034, e l'aumento d'imposta, di cui all'art. 1. della legge 26 luglio 1868, N. 4513, e all'art. 3 della legge 11 agosto 1870, N. 5784. »

(Approvato.)

« Art. 3. È continuata al Ministro delle Finanze la facoltà di emettere Buoni del Tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei Buoni del Tesoro in circolazione non potrà eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipa-

zioni domandabili alle Banche ed ai Banchi. »
(Approvato.)

Lo squittinio segreto su questo progetto di legge si farà in altra seduta.

Senatore DIGNY. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore DIGNY. Nell'ultima adunanza del decorso anno, a proposito della discussione del Bilancio di prima previsione della spesa, io ebbi l'onore di emettere alcune osservazioni, e di annunziare al Senato che quando fossero per riprendersi i suoi lavori, gli avrei domandato facoltà di rivolgere all'onorevole Ministro delle Finanze alcune osservazioni relativamente a vari punti di applicazione della legge di Contabilità, ed alla compilazione dei Bilanci medesimi.

L'onorevole Ministro delle Finanze si mostrò allora desideroso di udire queste osservazioni, e cortesemente accettò tale annunzio.

Ora oserei domandare al Senato ed all'onorevole Ministro se fossero disposti a fissare un giorno per formulare e svolgere queste interrogazioni.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.
PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE. Per parte mia non potrei che associarmi all'onorevole Senatore Digny a che il giorno per queste interrogazioni

fosse fissato al più presto possibile, ed anche nella stessa seduta in cui si dovrà votare la legge del Bilancio dell'entrata.

Finita la votazione, se ciò non interrompe lo andamento dei lavori del Senato, si potrebbe passare alle domande intorno all'applicazione della legge di Contabilità, a cui c'invita l'onorevole Senatore Digny.

Senatore DIGNY. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore DIGNY. Allora rimane inteso che nella prossima seduta, dopo la votazione dell'attuale legge, potrò fare le interrogazioni da me annunziate.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno è esaurito.

Rammento di nuovo ai Signori Senatori che dimani sono invitati al tocco negli Uffici, lunedì poi, alle 2, in seduta pubblica.

La seduta è sciolta (ore 5).